



Equitalia

Responsabile della prevenzione della corruzione

Relazione 2016

del

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di Equitalia Spa*

Roma, 23 novembre 2016

* PRESENTATA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI EQUITALIA S.p.A. del 23.11.2016



INDICE

1.	Premessa	2
2.	Aggiornamento 2016 del Piano triennale di prevenzione della corruzione	2
3.	Attuazione e monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione	5
3.1	Misure di prevenzione trasversali	6
3.1.1	Adempimenti in materia di trasparenza	6
3.1.2	Codice etico e sistema disciplinare	9
3.1.3	Segnalazioni di condotte illecite (“whistleblowing”)	11
3.1.4	Attività successiva allo svolgimento del rapporto di lavoro (“Revolving doors”).....	12
3.1.5	Adempimenti in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013.....	12
3.1.6	Formazione del personale.....	13
3.1.7	Rotazione del personale.....	13
3.1.8	Conflitti di interesse.....	14
3.2	Misure di prevenzione specifiche	15
4.	Scambio informativo con l’Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 (“OdV”)	17
5.	Riunioni periodiche dei Responsabili e prossimi passi.....	17
6.	Considerazioni conclusive	18



1. Premessa

La presente Relazione annuale descrive le principali attività in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza effettuate nell'esercizio 2016 dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di Equitalia SpA¹ (d'ora in avanti, RPC).

Come previsto dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e s.m.i., la relazione annuale viene:

- sottoposta al Consiglio di amministrazione della società;
- pubblicata sul sito internet del Gruppo;
- trasmessa alla Funzione Internal audit (in quanto struttura incaricata di svolgere il ruolo di Organismo indipendente di valutazione).

2. Aggiornamento 2016 del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA del 26 gennaio 2016, su proposta del RPC, ha deliberato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016 – 2018 (d'ora in avanti abbreviato in Piano triennale), predisposto tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- aggiornamenti del quadro normativo, con particolare riferimento agli ambiti di applicazione della normativa anticorruzione nonché all'ampliamento delle fattispecie rilevanti (c.d. "*maladministration*");
- disposizioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione redatto dal Dipartimento della funzione pubblica e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (delibera n. 72 della CIVIT) in data 11 settembre 2013;
- recepimento delle indicazioni fornite dall'ANAC con la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, recante le "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici*";
- definizione dei soggetti coinvolti nel processo di adozione del Piano triennale in parola, con particolare riguardo a:
 - il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - i Referenti di presidio per la prevenzione della corruzione, come individuati nell'ambito dei Piani delle rispettive società, i quali hanno il compito di coadiuvare il RPC nell'efficace attuazione del Piano e di adoperarsi ai fini di un organico coinvolgimento nell'attività di contrasto alla corruzione di tutti i dipendenti delle articolazioni organizzative alle quali sono rispettivamente preposti;
 - i dipendenti delle società del Gruppo;
 - l'Organismo di vigilanza (ex D.Lgs. n. 231/2001);

¹ Tommaso Lorusso, responsabile della U.O. "*Audit ICT ed Enterprise Risk Management*", nominato dal Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA in data 4 luglio 2016; precedentemente, Raffaele Marra, fino all'intervenuta cessazione del rapporto di lavoro del 30 giugno 2016.



- gli Organi di indirizzo;
- strutturato e articolato esame della *corporate governance* e dell'assetto organizzativo del Gruppo;
- analisi e rivisitazione sul piano metodologico/espositivo della valutazione/gestione del rischio corruzione in coerenza con i più recenti pronunciamenti dell'ANAC;
- aggiornamento del Codice etico;
- recepimento delle disposizioni normative/regolamentari in tema di trasparenza;
- individuazione delle misure di prevenzione sia di carattere generale sia di carattere specifico da attuare nel periodo di riferimento;
- adozione di un Protocollo di legalità per la prevenzione e la repressione della corruzione con particolare riguardo alle attività inerenti agli affidamenti contrattuali e al controllo sulla relativa esecuzione.

Successivamente, nella riunione del 23 giugno 2016, il Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA ha approvato un ulteriore aggiornamento del Piano triennale – che di norma è aggiornato una volta l'anno entro il mese di gennaio – divenuto necessario a seguito della riorganizzazione societaria avvenuta il 1° luglio 2016 che ha ridefinito l'assetto organizzativo del Gruppo² e ha ridisegnato ruoli e competenze delle strutture di holding.

L'aggiornamento infra-annuale del Piano triennale ha recepito integralmente, sotto il profilo sia metodologico che organizzativo, le indicazioni fornite dall'ANAC con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 "*Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione*".

La principale novità introdotta consiste nella rilevazione e analisi dei processi organizzativi quale modo "*razionale*" di individuare e rappresentare tutte le attività svolte all'interno della società (c.d. "*mappatura dei processi*"). In particolare è stata effettuata l'analisi delle attività aziendali sulla base:

- dell'analisi delle informazioni contenute nel funzionigramma, con imputazione delle relative attività sulla base del nuovo organigramma;
- delle indicazioni rivenienti dai questionari previsti dalla determinazione ANAC sopra citata, opportunamente adattati alle specifiche caratteristiche di Equitalia SpA e compilati dai responsabili delle strutture aziendali.

La mappatura dei processi ha condotto alla definizione di 19 macro-processi scomposti in processi e sotto-processi (o fasi) per i quali si è provveduto a identificare:

- la struttura responsabile del processo (*process owner*);
- la descrizione dei rischi che caratterizzano il processo, ivi comprese le possibili condotte di *maladministration*;
- i reati associabili alle condotte rilevate.

L'attività svolta ha portato all'individuazione dei processi esposti al rischio di corruzione, che devono essere presidiati mediante la realizzazione di misure di prevenzione. Rispetto a tali processi il Piano triennale identifica le loro caratteristiche,

² A decorrere dal 1° luglio 2016 Equitalia Servizi di Riscossione SpA ha incorporato i tre Agenti della riscossione Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA



le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo la priorità di trattazione in base al grado di rischio rilevato (*rating*).

I risultati dell'attività sopra illustrata sono stati raccolti in una scheda descrittiva ("*matrice dei processi esposti al rischio di corruzione*"), che illustra in dettaglio i profili di rischio di commissione dei reati richiamati dalla Legge n. 190/2012, nell'ambito delle attività proprie di Equitalia.

Al fine di consentire una visione d'insieme dell'impianto del Piano triennale di favorire un'opportuna integrazione con il Modello ex D.Lgs. n. 231/2001, la matrice riporta le seguenti informazioni:

- principali reati connessi al sub-processo analizzato;
- tipologia di area a cui il processo appartiene, "area generale" o "area specifica";
- protocollo del Modello 231 a cui il processo si riferisce qualora il rischio rilevato abbia impatto anche ai fini del D.Lgs. n. 231/2001;
- grado di rischio del processo (basso, medio o alto).

Come anticipato sopra, la mappatura dei macro processi aziendali ha condotto all'identificazione di quelli maggiormente rischiosi ("*valutazione del rischio*") attraverso un'indagine a tappeto che ha coinvolto tutti i responsabili di Direzione, di Funzione e di Unità organizzativa mediante la compilazione di specifici questionari per la raccolta di elementi utili a definire:

- le possibili modalità realizzative di comportamenti illeciti (descrizione di condotte di *maladministration*);
- il grado di formalizzazione del processo fornendo un elenco della normativa sia interna che esterna;
- il grado di discrezionalità e complessità del processo;
- il grado di segregazione dei ruoli;
- l'adeguatezza dei controlli applicati sul processo.

I rischi identificati sono stati poi riportati nelle "*schede di programmazione delle misure di prevenzione*" predisposte per singolo sotto-processo e allegate al Piano triennale. Successivamente si è provveduto alla determinazione del livello di esposizione al rischio per ogni sotto-processo sulla base delle risultanze dei suddetti questionari.

L'analisi svolta ha portato all'individuazione di n. 67 sotto-processi esposti al rischio corruzione, come riportati in una tabella specifica del Piano (Cfr Par.n. 9 Valutazione del rischio).

Per ogni attività aziendale, sotto-processo/processo è stata valutata la necessità di realizzare ulteriori misure finalizzate a ridurre le probabilità che il rischio si verifichi o a limitarne l'impatto (misure di prevenzione del fenomeno corruttivo). Il sistema di mitigazione del rischio descritto nel Piano in questione è quindi costituito da due tipologie di misure:

- misure di prevenzione trasversali, che consistono in disposizioni di carattere generale riguardanti la società nel suo complesso e che contribuiscono a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi. In questa tipologia sono ricomprese le misure di prevenzione obbligatorie ovvero gli interventi la cui attuazione discende obbligatoriamente dalla Legge n. 190/2012, dai connessi decreti attuativi nonché dalle indicazioni dell'ANAC;



- misure di prevenzione specifiche, che riguardano le singole attività a rischio e che hanno lo scopo di prevenire specifiche criticità individuate tramite l'analisi dei rischi. In particolare, oltre che al censimento delle misure già presenti, si è provveduto a introdurre, previa condivisione con i responsabili di funzione, nuove misure specifiche con indicazione dei relativi tempi di attuazione.

Nell'ultima fase dell'anno 2016 sono state avviate le attività per la predisposizione del prossimo Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019 che sarà soggetto di ulteriori integrazioni derivanti:

- dall'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione da parte dell'ANAC, emanato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, entrato in vigore il 23 giugno 2016.

3. Attuazione e monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Nella presente sezione vengono descritte in dettaglio le misure di prevenzione messe in esercizio durante l'anno. Come espressamente indicato nel Piano triennale, il sistema di mitigazione del rischio implementato da Equitalia SpA è costituito da due tipologie di misure:

1. **misure di prevenzione trasversali**, che consistono non solo in disposizioni di carattere generale riguardanti la Società ma anche misure di prevenzione obbligatorie prescritte dalla Legge n. 190/2012 e dall'ANAC;
2. **misure di prevenzione specifiche**, che riguardano le singole attività a rischio e che hanno lo scopo di prevenire specifiche criticità individuate tramite l'analisi dei rischi.

3.1 Misure di prevenzione trasversali

Le principali misure di prevenzione trasversali attuate dalla società, riassunte nello schema sottostante, vengono descritte con maggior dettaglio nei paragrafi seguenti



3.1.1 Adempimenti in materia di trasparenza

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 ha apportato significative modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Il “rinnovato” D. Lgs. n. 33/2013 è finalizzato a rafforzare la trasparenza amministrativa attraverso:

- l’introduzione di una nuova forma di accesso civico ai dati e documenti pubblici, equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita *Freedom of information act (FOIA)*, che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l’obbligo di pubblicare;
- assolvimento degli obblighi di pubblicazione attraverso la trasmissione di dati, informazioni o documenti alle pubblicazioni amministrazioni titolari delle banche dati (art. 9-bis);
- l’obbligo per ciascuna amministrazione di pubblicare i dati relativi ai propri pagamenti (art. 4- bis);
- modifica di alcuni obblighi di pubblicazione;
- individuazione dei soggetti competenti all’irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

L’aggiornamento normativo ha reso necessario uno studio approfondito della nuova disciplina da parte del RPC, in collaborazione con la Funzione Legale. Al fine di ottimizzare le conoscenze sul tema, nello scorso mese di settembre tre dipendenti di Equitalia SpA (due che svolgono attività di supporto per il RPC e una della Funzione



Legale) hanno frequentato un corso di formazione specialistico su *“Il nuovo sistema trasparenza per amministrazioni e società pubbliche”*.

La modifica normativa intervenuta e la riorganizzazione del gruppo Equitalia, avvenuta nel corso dell'anno 2016, hanno reso necessario un aggiornamento, in fase di definizione al momento della stesura della presente relazione, della circolare n. 108 *“C_EQ_TRASPARENZA OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE_108_V1.0”* emanata il 21 marzo 2016, avente a oggetto la descrizione degli obblighi di pubblicazione di informazioni, dati e documenti nella sezione del sito istituzionale di Gruppo *“Società trasparente”* e l'identificazione degli attori coinvolti e le relative attività.

La circolare in esame:

- individua i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, in un'ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture delle società del Gruppo, ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza;
- disciplina la pubblicazione nella sezione *“Società trasparente”* del sito istituzionale delle informazioni previste dal D. Lgs. n. 33/2013, per quanto applicabile al Gruppo Equitalia, nel rispetto degli obblighi di integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione e conformità ai documenti originari;
- regola le attività di monitoraggio e vigilanza sul tema.

L'Allegato 1 della circolare n. 108 (*“Tabella – Obblighi pubblicazione sezione Società trasparente”*) evidenzia, per ciascuna sotto-sezione di primo e di secondo livello dell'area del sito istituzionale *“Società trasparente”*:

- la descrizione delle informazioni, dati e documenti da pubblicare, con il riferimento alla relativa disposizione normativa (D. Lgs. n. 33/2013);
- la Struttura *“Responsabile”* delle informazioni, dati e documenti da pubblicare e della relativa pubblicazione;
- le Strutture/Soggetti *“a supporto”* della struttura Responsabile coinvolti per la predisposizione e/o la raccolta e/o la comunicazione delle informazioni, dati e documenti da pubblicare;
- la tempistica di aggiornamento delle informazioni (annuale, semestrale, trimestrale, a evento ovvero tempestivamente allorquando è disponibile il dato/informazione aggiornata).

Per l'aggiornamento del citato Allegato 1, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con il supporto della Funzione Organizzazione, ha coinvolto tutti i Responsabili di Direzione/Funzione/Unità Organizzativa, ciascuno per la parte di propria competenza, al fine di condividere la distribuzione delle responsabilità.

La revisione della circolare in esame prevede, tra l'altro:

- un sistema di comunicazione (attraverso e-mail) tra la U.O. Media, Web e Comunicazione Interna e il RPC al fine di consentire a quest'ultimo di attuare un monitoraggio tempestivo su tutte le pubblicazioni effettuate nella sezione *“Società Trasparente”*;
- l'inserimento di indicazioni in materia di *“privacy”*, rivolte ai Responsabili della pubblicazione e alle Strutture/Soggetti *“A supporto”*, in linea con le raccomandazioni sul tema fornite dal Garante per la protezione dei dati personali e dall'ANAC.



La seconda versione (aggiornamento) della circolare n. 108 sarà emanata entro fine novembre.

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ("PTTI")

L'ANAC, con la determinazione n. 8/2015 (*"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*), ha raccomandato alle società pubbliche di definire e adottare – ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 e dell'art. 11 del Decreto medesimo - *"un «Programma triennale per la trasparenza e l'integrità» in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità"*.

Nel recepire quanto disposto dall'ANAC, con delibera del Consiglio di amministrazione del 25 novembre 2015, Equitalia SpA ha adottato il *"Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"* (di seguito *"PTTI"*).

Nel PTTI sono state definite una serie di iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e i relativi tempi di attuazione. Le iniziative e le risultanze sul monitoraggio dei tempi di attuazione sono riepilogate nella tabella sottostante:

Iniziative	Modalità attuative	Esito
Diretto coinvolgimento delle strutture organizzative del Gruppo Equitalia per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini normativamente stabiliti	Tabella recante i dati da pubblicare ex D.Lgs. n. 33/2013 e la relativa tempistica (allegata alla circolare aziendale specifica)	Attuata
Identificazione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	Circolare aziendale che disciplina la pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni da parte delle strutture titolari dei relativi dati	Attuata
Pianificazione di attività periodiche di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	Predisposizione di specifica dichiarazione periodica a carico dei responsabili delle strutture titolari dei dati da pubblicare	Attuata
Predisposizione di apposite iniziative di formazione/comunicazione rivolte al personale, con l'obiettivo di far crescere la cultura dell'integrità e della trasparenza	Iniziative a cura del Responsabile della trasparenza e dei Referenti della trasparenza	Parzialmente attuata

Come già anticipato il personale a supporto del RPC ha frequentato, lo scorso settembre, un corso di formazione specialistico su *"Il nuovo sistema trasparenza per amministrazioni e società pubbliche"*. Per quanto riguarda la formazione in materia di



trasparenza rivolta a tutto il personale, a causa della riorganizzazione intervenuta nell'anno nonché degli aggiornamenti intervenuti sul decreto legislativo n. 33/2013, l'attuazione dell'iniziativa in parola è stata rinviata al 2017, quando saranno state emanate le nuove Linee guida dell'ANAC in materia di trasparenza, annunciate nel Piano nazionale anticorruzione 2016.

Occorre precisare che il D. Lgs. n. 97/2016 ha soppresso l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di redigere il "*Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*". La nuova disciplina prevede che ogni amministrazione debba indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Accesso civico

Il D. Lgs. n. 97/2016 ha apportato delle significative modifiche **all'articolo 5 "accesso civico a dati e documenti"** del D. Lgs. n. 33/2013. Con la nuova disciplina sull'accesso civico chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto di alcuni limiti indicati nello stesso decreto all'art. 5-bis "*esclusioni e limiti all'accesso civico*".

Si tratta, dunque, di un regime di accesso più ampio di quello previsto dalla versione precedente dell'articolo 5 del D. Lgs. n. 33/2013, in quanto consente di accedere non solo ai dati, alle informazioni e ai documenti per i quali esistono specifici obblighi di pubblicazione (per i quali permane comunque l'obbligo dell'amministrazione di pubblicare quanto richiesto, nel caso in cui non fosse già presente sul sito istituzionale), ma anche a dati e a documenti ulteriori. La richiesta di accesso civico non richiede motivazione e l'amministrazione deve provvedere entro trenta giorni, salvo la presenza di controinteressati, all'evasione della stessa.

Su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione è stato aperto un tavolo di lavoro per la predisposizione e l'emanazione di una circolare interna che disciplini l'iter operativo di evasione delle richieste di accesso civico.

Dalla nuova disciplina dell'accesso civico deriveranno ulteriori responsabilità in capo al RPC, in particolare per la vigilanza sulla corretta gestione delle richieste dei cittadini nonché per la gestione delle richieste di "*riesame*" che potrebbero essere presentate dagli stessi.

Per ciò che riguarda l'accesso civico nella vecchia formulazione (riferita ai soli dati oggetto di pubblicazione obbligatoria), nei primi mesi dell'anno sono pervenute al RPC due istanze di accesso civico che sono state evase nei tempi previsti dalla normativa (trenta giorni).

Conformemente a quanto disposto dalla normativa, le lettere di riscontro alle istanze pervenute sono state pubblicate sul sito istituzionale nella sezione "*Società trasparente*", sotto-sezione "*altri contenuti – accesso civico*".

3.1.2 Codice etico e sistema disciplinare

La determinazione ANAC n. 8/2015 raccomanda alle società dotate di Codice etico, adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, di integrare lo stesso attribuendo particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.



Le indicazioni dell'ANAC sono state tradotte in un'ampia rivisitazione del Codice etico, richiamando espressamente i principi contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici introdotto dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, definendo con puntualità e rigore i comportamenti da tenere in aree di particolare rilevanza.

Di seguito si riepilogano le principali integrazioni adottate, con specifico riguardo a:

- richiamo dei principi del “*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*”, introdotto dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- rispetto dei principi di pubblicità, oggettività e trasparenza nella selezione del personale;
- prescrizioni per i dipendenti in merito al divieto di utilizzo, a fini privati, delle informazioni di cui dispongono per ragioni di ufficio, nonché all'obbligo di evitare situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione;
- puntuale disciplina di situazioni di particolare rilievo, quali trasferte e rimborsi spese; polizza kasko; auto di servizio; gestione piccola cassa; spese di rappresentanza; carte di credito; comportamento in servizio;
- richiamo della normativa in materia di contratti e concessioni pubblici di lavori, forniture e servizi;
- procedura di individuazione degli immobili necessari al soddisfacimento delle esigenze istituzionali coerentemente con il nuovo assetto organizzativo e con le linee guida strategiche, anche in riferimento agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e della razionalizzazione degli spazi;
- regole di comportamento con clienti e fornitori, ivi compreso l'obbligo per il dipendente - nel caso in cui Equitalia concluda contratti con imprese con le quali il dipendente stesso abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel triennio precedente - di astenersi dal partecipare all'adozione delle decisioni e alle attività relative all'esecuzione contrattuale;
- ampliamento delle previsioni in tema di conflitto di interessi, prevedendo il divieto di prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti o affini entro il secondo grado;
- pagamento tempestivo da parte del dipendente delle somme dovute a seguito di richiesta degli Agenti della riscossione, fermo restando il diritto di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti ed interessi legittimi;
- introduzione del limite di valore secondo quanto previsto dalla normativa aziendale in merito a regali o altre utilità comunque denominate rientranti negli ordinari rapporti di cortesia;
- disciplina specifica delle situazioni di potenziale conflitto di interessi;
- promozione della tutela dell'ambiente, con l'impegno di promuovere, nell'ambito di ogni struttura della società, un uso razionale delle risorse aziendali e un'attenzione alla ricerca di soluzioni innovative per garantire il risparmio energetico;
- rapporti con i media e con Enti, Associazioni, Organizzazioni politiche e sindacali;



- puntuale declinazione delle sanzioni applicabili in caso di violazioni accertate. Si sottolinea che nel mese di maggio è stato emanato il nuovo Codice disciplinare che prevede specifiche sanzioni per violazioni del Codice Etico e del Piano di prevenzione della corruzione.

Appare opportuno sottolineare che le integrazioni sono inserite in una cornice che fornisce adeguata evidenza alla necessità per ogni dipendente di ispirarsi ai principi di onestà, trasparenza, lealtà, integrità e correttezza, evitando ogni situazione o attività che possa condurre a conflitti di interesse.

Infine, nel Codice etico è stato inserito un articolo aggiuntivo (art. 16) che chiarisce come il Modello ex D.Lgs. n. 231/2001, lo stesso Codice etico e il Piano di prevenzione della corruzione siano elementi costitutivi del sistema di controllo interno delle società del gruppo Equitalia, inteso come l'insieme delle regole, strutture organizzative e procedure tese a garantire il corretto funzionamento dell'azienda nel rispetto delle leggi, delle strategie e delle politiche aziendali.

Monitoraggio delle violazioni del Codice etico e delle disposizioni del Piano triennale

Come previsto nel Piano triennale, i Referenti di presidio per la prevenzione della corruzione inviano con cadenza semestrale al RPC una scheda illustrativa delle attività svolte nell'esercizio delle proprie funzioni con esclusivo riferimento alla prevenzione della corruzione. In queste schede ogni Referente dichiara se nel corso del semestre si siano riscontrate o meno violazioni al Codice etico rilevanti ai fini dell'anticorruzione previa acquisizione di una apposita dichiarazione resa da parte dei responsabili che dipendono organizzativamente dal Referente stesso.

Inoltre, in coerenza con la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, nel Piano triennale di Equitalia SpA è stato previsto un flusso informativo semestrale, inviato dal Responsabile della Funzione Risorse umane, nel quale verranno indicate le eventuali sanzioni disciplinari irrogate ai dipendenti per violazioni del Codice etico e del Piano triennale.

Nelle schede pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione nel corso dell'anno 2016 (relative al secondo semestre 2015 e primo semestre 2016) non sono state segnalate violazioni del Codice etico (presunte o meno).

3.1.3 Segnalazioni di condotte illecite (“whistleblowing”)

Con l'emanazione della nota Equitalia n. 167 del 3 agosto 2015 (“*N_EQ_SEGNAZIONE CONDOTTE ILLECITE_167_V1.0*”) è stata data informativa a tutti i dipendenti del gruppo Equitalia sulle modalità di segnalazione di condotte illecite. Le segnalazioni possono pervenire al Responsabile della prevenzione della corruzione attraverso due canali:

- procedura informatica protetta tramite un applicativo che consente a ciascun dipendente di effettuare segnalazioni tramite e-mail interamente crittografate;
- invio di un apposito modello per le segnalazioni all'indirizzo di posta elettronica anticorruzione.segnalazioni@equitaliaspa.it

Nel corso del 2016, fino alla stesura della presente relazione, non sono pervenute segnalazioni della specie.



3.1.4 Attività successiva allo svolgimento del rapporto di lavoro (“Revolving doors”)

Le disposizioni dell’art. 21 del D. Lgs. n. 39/2013 e i successivi chiarimenti dell’ANAC estendono la disciplina dell’art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001 agli enti di diritto privato in controllo pubblico, indicando che *“Ai soli fini dell’applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell’articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l’amministrazione, l’ente pubblico o l’ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell’incarico”*.

L’intento della norma è di evitare che coloro che esercitano poteri autoritativi o negoziali sfruttino la posizione ricoperta al fine di ottenere un nuovo incarico (subordinato o autonomo) presso un ente che sia stato oggetto dei poteri medesimi.

A tal proposito, il RPC ha condiviso con i responsabili delle strutture aziendali competenti l’introduzione del divieto di prestare attività lavorativa presso Equitalia, nei tre anni successivi alla data di cessazione del rapporto di lavoro, per il soggetto che abbia esercitato poteri autoritativi e negoziali nei confronti di Equitalia.

Il divieto in oggetto è stato recepito con l’aggiornamento della circolare *“Reclutamento e selezione del personale delle società del gruppo Equitalia”*, emanata ad aprile 2016, che prevede – tra l’altro - una specifica dichiarazione ex DPR n. 445/2000 da rendere a cura dei soggetti interessati dalla selezione.

3.1.5 Adempimenti in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013

Al fine di garantire la sistematica osservanza degli obblighi posti dal Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 contenente *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”* a gennaio 2015 è stata emanata la circolare n. 81 *“C_EQ_DISPOSIZIONI INCONFERIBILITÀ INCOMPATIBILITÀ INCARICHI_81_V1.0”* che definisce le attività che le strutture societarie interessate dovranno svolgere al fine di ottemperare a quanto disposto dal Decreto in parola.

La circolare attualmente vigente prevede che le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità debbano essere rese dai seguenti soggetti:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato;
- Direttore Generale (per le società partecipate);
- Dirigenti con competenze esclusive di amministrazione e gestione (in forza di procure).

Sulla base delle indicazioni fornite dall’ANAC nella determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, l’ambito di applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 39/2013 è stato esteso anche per i componenti del Consiglio di amministrazione e per tutti i dirigenti interni ed esterni alla Società.



Nel corso dell'anno sono state acquisite le dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità anche per i suddetti soggetti. Le dichiarazioni sono state pubblicate sul sito istituzionale, nella sezione "*Società trasparente*".

Si segnala che, a seguito dell'emanazione da parte dell'ANAC della Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016, è in corso di aggiornamento la citata circolare n. 81.

3.1.6 Formazione del personale

Il programma di formazione è gestito dalla Funzione Risorse umane in quanto inserito nel più ampio programma aziendale di formazione del personale dipendente. Il RPC contribuisce alla predisposizione del programma formativo fornendo annualmente al Responsabile della Funzione Risorse umane l'elenco dei processi definiti a maggior rischio per l'identificazione puntuale dei soggetti da formare anche in base alle esigenze segnalate dai suoi Referenti nella scheda illustrativa che questi ultimi inviano semestralmente al RPC.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati erogati i seguenti corsi formativi:

- "*Anticorruzione – Acquisizione e progressione del personale*" tenuto dalla SNA a cui ha partecipato il Responsabile della U.O. Gestione e selezione;
- "*Linee Guida ANAC, Nuovo codice appalti*" erogato dalla ITA SOI srl a cui hanno partecipato otto dipendenti operanti nell'area a rischio "*Affidamenti di lavori, servizi e forniture*";
- "*Il nuovo sistema trasparenza per PA e società pubbliche*" erogato anch'esso dalla ITA SOI srl a cui hanno partecipato due dipendenti che lavorano a supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e un dipendente della Funzione Legale.

L'articolo 41, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 ha modificato l'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 disponendo che il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare nelle aree esposte al rischio di corruzione.

Il RPC di Equitalia SpA, in collaborazione con il Responsabile della Funzione Risorse umane, predisporrà il piano formativo per l'anno 2017 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che dovrà essere approvato dal Consiglio di amministrazione della Società (presumibilmente nel mese di gennaio 2017).

3.1.7 Rotazione del personale

I criteri adottati dal gruppo Equitalia in merito alla rotazione del personale sono stati definiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016 – 2018 (*vedi paragrafo 14. Rotazione del personale*).

La rotazione degli incarichi dirigenziali avviene, nel rispetto della continuità della gestione delle attività aziendali, secondo tempistiche differenziate rispetto all'eventuale rotazione del personale appartenente alla medesima struttura o alle strutture sottostanti, onde salvaguardare il primario interesse del buon andamento dell'azione aziendale attraverso la sua continuità e la conservazione delle necessarie conoscenze/competenze all'interno delle strutture interessate. Viene valutata



prioritariamente la rotazione del dirigente in aree funzionali contigue, al fine di preservare le competenze acquisite garantendo una progressiva crescita professionale nel nuovo ruolo.

Nella valutazione del personale da far ruotare all'interno delle diverse aree a maggior rischio corruzione (personale dirigenziale e non dirigenziale) si tiene conto di:

- periodo di permanenza nell'attuale Direzione/Funzione/Unità organizzativa;
- curriculum studiorum et vitae;
- anzianità di servizio
- specificità delle professionalità acquisite dal personale coinvolto nella rotazione e dell'aggiornamento di quelle che il personale di nuova nomina deve possedere;
- esigenze organizzative aziendali ed esigenze specifiche della struttura interessata dalla rotazione.

Anche a seguito delle operazioni straordinarie di riassetto societario intervenute nel corso dell'anno 2016, la rotazione del personale ha interessato varie strutture aziendali. In particolare la rotazione del personale ha avuto impatto sui Responsabili delle seguenti Direzioni/Funzioni/Unità organizzative:

- Direzione Approvvigionamenti e logistica;
- Funzione Bilancio e finanza;
- Funzione Protocollo e gestione documentale;
- Funzione Normativa e contenzioso;
- U.O. Pianificazione acquisti e monitoraggio contratti;
- U.O. Legale corporate;
- U.O. Morosità rilevante.

3.1.8 Conflitti di interesse

Ai fini di prevenire possibili situazioni di conflitto di interesse sono state attuate alcune misure di prevenzione nel corso dell'anno di seguito elencate:

- aggiornamento del Codice etico nel quale il conflitto di interesse viene disciplinato in uno specifico articolo (articolo 7 "*Conflitto di interessi*");
- previsione di specifiche sanzioni contenute nel nuovo codice disciplinare emanato il 2 maggio 2016 in relazione alla violazione dell'articolo 7 del Codice etico;
- emanazione del "*Regolamento per la nomina dei componenti interni delle commissioni giudicatrici del gruppo Equitalia*" approvato dal Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA del 27 settembre 2016. Nel regolamento è stato inserito tra i requisiti per la nomina di membro della Commissione di gara l'assenza di conflitto di interesse come definito dall'art. 42 del D.Lgs. n. 50/2016.

Con specifica finalità di prevenzione della corruzione, nel corso dell'anno 2016 sono state acquisite dai Referenti del RPC (cfr. par. 5.4 del Piano triennale) le dichiarazioni in merito all'assenza di eventi potenzialmente rilevanti ovvero di situazioni



di conflitto d'interesse, dando altresì atto di aver acquisito analoga dichiarazione in ordine all'assenza di conflitti di interesse dai Responsabili delle proprie strutture sottostanti (Responsabili di Unità organizzativa).

Il RPC ha pertanto richiesto ai predetti Referenti, con comunicazione a mezzo e-mail dell'11 gennaio 2016 (per il secondo semestre 2015) e del 20 luglio 2016 (per il primo semestre 2016) di porre in essere gli adempimenti di cui sopra, che non hanno evidenziato situazioni critiche.

3.2 Misure di prevenzione specifiche

Le misure di prevenzione specifiche, che riguardano il singolo sotto-processo/attività a rischio, sono riportate nel Piano triennale nell'allegato n. 4 "*Schede di programmazione misure di prevenzione dei processi a rischio di corruzione*".

Le schede riportano in maniera schematizzata e sintetica le informazioni reperite durante l'intera fase del processo di gestione del rischio che inizia con la mappatura di tutti i processi aziendali e si conclude con la definizione e la programmazione delle misure di prevenzione.

In sede di predisposizione della presente relazione è stata fatta una ricognizione delle misure di prevenzione specifiche previste nel Piano triennale per verificarne lo stato di attuazione tenendo in considerazione i tempi di realizzazione previsti nel Piano. Per le misure di prevenzione con scadenza di attuazione antecedente alla stesura della presente relazione si rileva quanto segue:

MACRO-PROCESSO <i>GESTIONE DEL PERSONALE</i>	DESCRIZIONE MISURA DA ATTUARE Aggiornamento delle regole operative inerenti il Sistema di valutazione per Quadri Direttivi e Aree Professionali e Sistema incentivante
PROCESSO <i>VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE</i>	TEMPISTICA: entro il 31 dicembre 2016
SOTTO-PROCESSO A6. Assegnazioni degli obiettivi e gestione delle valutazioni individuali	MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA <ol style="list-style-type: none">1. Nota n. 230 del 30 settembre 2016 emanata dalla Funzione Risorse Umane - "<i>Sistema incentivante per quadri direttivi e aree professionali di Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di riscossione SpA – anno 2016</i>";2. Circolare n. 150 del 3 ottobre 2016 emanata dalla Funzione Risorse Umane - "<i>Regole operative inerenti il Sistema di valutazione per quadri direttivi ed aree professionali – anno 2016</i>".



<p>MACRO-PROCESSO AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</p> <p>PROCESSO PROGRAMMAZIONE</p> <p>SOTTO-PROCESSO C1. Definire, attivare e gestire il ciclo di programmazione e pianificazione degli acquisti</p>	<p>DESCRIZIONE MISURA DA ATTUARE</p> <p>Obbligo di comunicazione al RPC di avvenuta pubblicazione del “Programma biennale di forniture e servizi” e del “Programma triennale dei lavori pubblici” sul sito istituzionale - sezione “Società trasparente” – ivi comprese le proroghe contrattuali, affidamenti d’urgenza e procedure negoziate</p> <p>TEMPISTICA: entro il 31 ottobre 2016</p> <p>REVISIONE TEMPISTICA DI ATTUAZIONE - L’art. 21, comma 1 del D. Lgs. n.50/2016³ dispone che “<i>Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio</i>”.</p> <p>Per mantenere la coerenza indicata nel suddetto comma 1, la Funzione Acquisti ha ritenuto opportuno legare i momenti approvativi della programmazione acquisti con quella del ciclo di budget che prevede l’approvazione definitiva nell’ultimo Consiglio di Amministrazione dell’anno 2016.</p> <p>Sempre all’articolo 21, al comma 7, dispone che “<i>il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente (...)</i>”. In base a quanto dettato dalla norma, non essendo previsti tempi di pubblicazione e lasciando libertà ai Committenti di stabilire i momenti di pubblicazione ed aggiornamento, la Funzione Acquisti ha programmato di pubblicare sul sito istituzionale il programma degli acquisti entro gennaio 2017.</p>
<p>MACRO-PROCESSO AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</p> <p>PROCESSO SELEZIONE DEL CONTRAENTE (Acquisti sopra e sotto soglia comunitaria)</p> <p>SOTTO-PROCESSO C5. Espletamento della procedura</p>	<p>DESCRIZIONE MISURA DA ATTUARE</p> <p>Emanazione del “Regolamento sulle commissioni di gara” che prevede l’istituzione di un elenco dei membri delle commissioni di gara suddivisi per professionalità con predisposizione di format:</p> <ul style="list-style-type: none">• per acquisire competenze specifiche di dirigenti e di quadri direttivi;• per le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse dei commissari di gara in riferimento a rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;• per le dichiarazioni di incompatibilità dei commissari di gara, con specifico riferimento a precedenti incarichi di commissario o di RUP/DEC già svolti. <p>TEMPISTICA: entro il 31 dicembre 2016</p> <p>MISURA DI PREVENZIONE ATTUATA</p> <p>Regolamento per la nomina dei componenti interni delle commissioni giudicatrici del gruppo Equitalia approvato dal Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA il 27 settembre 2016.</p>

³ Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”



In questa sede è opportuno segnalare che relativamente al sub-processo “D3. Gestione incarichi a professionisti esterni per controversie relative al contenzioso esattoriale di holding” (vedi pagina 139 del Piano triennale) è stata indicata quale misura di prevenzione specifica, da attuarsi entro il 31 dicembre 2016, << l’aggiornamento della circolare “conferimento incarichi legali esterni” che stabilisce le nuove condizioni di remunerazione dell’attività svolta dal legale incaricato, comprensive della rappresentanza, difesa in giudizio e dell’eventuale azione di recupero delle spese liquidate in sentenza in favore dell’Agente della riscossione >>.

Per effetto delle modifiche apportate all’assetto organizzativo del Gruppo a decorrere dal 1° luglio u.s. la Funzione Normativa e contenzioso, non avendo più tra le proprie responsabilità quella del coordinamento della gestione del contenzioso esattoriale, nell’ambito della quale si inseriva la definizione delle linee di azione per il conferimento degli incarichi ai legali esterni per il contenzioso esattoriale, non risulta più competente sull’aggiornamento della citata circolare. Nell’ormai imminente emanazione del prossimo Piano triennale (2017 – 2019) verrà riassegnata la misura di prevenzione in parola.

Le schede di programmazione delle misure di prevenzione dei processi a rischio di corruzione (Allegato 4 del Piano triennale) prevedono, solo per alcuni processi, la trasmissione di flussi informativi da parte del Responsabile del processo (Responsabile di Funzione) al RPC. Come previsto nel Piano triennale, la richiesta dei suddetti flussi partirà da gennaio 2017.

4. Scambio informativo con l’Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 (“OdV”)

Al fine di ottimizzare l’integrazione tra gli organi aziendali dedicati alla prevenzione della corruzione, il RPC è nominato membro dell’Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001. A tal fine, nel corso del 2016, è stato appositamente aggiornato il Modello di organizzazione, gestione e controllo, stabilendo la citata nomina.

Tale “coincidenza” di incarichi consente uno scambio informativo continuo e “istantaneo” tra i due organi.

Nel prossimo futuro verrà valutata l’opportunità di procedere ad una convergenza tra le due diverse mappature dei rischi realizzate ai sensi della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 231/2001. Si dovrà valutare, quindi, se adottare la medesima metodologia di analisi e valutazione dei rischi, in modo da addivenire a un’unica mappatura dei rischi e delle misure di prevenzione in cui ogni elemento “mappato” può risultare rilevante per l’una o l’altra normativa oppure per entrambe. In tal senso, il Piano triennale, così come aggiornato a giugno 2016 con il rinnovato approccio metodologico citato nel capitolo 2, è stato trasmesso al Presidente dell’OdV.

5. Riunioni periodiche dei Responsabili e prossimi passi

L’aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019 sarà focalizzato principalmente sulle seguenti attività:

1. iniziative in tema di trasparenza;
2. “nuovo” accesso civico;
3. previsione di un sistema di monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione;



4. definizione dei criteri per la selezione del personale da inserire nei programmi di formazione;
5. realizzazione di un sistema di misurazione e valutazione degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza da assegnare ai titolari di incarichi dirigenziali.

6. Considerazioni conclusive

In conclusione, verificata l'assenza di eventi di particolare rilevanza riguardanti i processi aziendali ritenuti a maggior rischio corruzione e considerata la corretta attuazione delle misure di prevenzione trasversali e specifiche programmate nel Piano triennale, si può ritenere che le iniziative adottate nel corso del 2016 da Equitalia SpA abbiano consolidato il sistema aziendale di prevenzione della corruzione, in linea con le raccomandazioni del Piano nazionale anticorruzione, con le indicazioni dell'ANAC e con la normativa anticorruzione vigente.

Per ciò che riguarda l'immediato futuro, è previsto un incremento delle attività in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione, che è anche Responsabile della Trasparenza per l'intero Gruppo, derivante dalle rilevanti modifiche normative in materia sia di trasparenza (in particolare per l'avvio del nuovo accesso civico sulla falsa riga dei *Freedom of Information Act*) sia di appalti pubblici.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Tommaso Lorusso